

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

16 OTTOBRE 2022

N° VII

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 18, lettura e il commento comunitario dei testi dell'eucaristia domenicale. E' la catechesi degli adulti che la nostra parrocchia propone. Dalle ore 20.45 alle ore 22.15.

TAIZE'

Giovedì 20, riprendono gli incontri mensili di preghiera, nello stile della comunità monastica ecumenica di Taizè (Francia). E' una preghiera dedicata alla meditazione della Parola di Dio, al silenzio e al canto. dalle **ore 21.00** alle ore 21.45 nella chiesa di san Girolamo a Mestre. Per maggiori informazioni chiedere a don Massimo.

CATECHESI

In questi giorni ci sono stati gli incontri del parroco con i genitori dei bambini della fascia delle elementari. I bambini e i ragazzi delle medie hanno cominciato a trovarsi secondo lo schema riportato sotto. Al più presto verrà fatta la proposta per le famiglie che intendo far iniziare per la prima volta il catechismo ai propri figli.

CRESIME

Martedì 1 novembre, nella solennità di "Tutti i Santi", verrà celebrato il sacramento della Confermazione per i ragazzi e le ragazze di terza media.

GIORNATA MISSIONARIA

Domenica 23 la Chiesa celebra la giornata di preghiera e di sostegno economico delle missioni in tutto il mondo.

SAN VINCENZO

Durante la prossima festa di "Tutti i Santi" e la "Commemorazione dei defunti", la San Vincenzo organizza alle porte del cimitero un servizio di raccolta offerte. Con ciò che verrà raccolto potremo sostenere le tante persone che soprattutto in questo momento hanno bisogno del nostro aiuto. **Potete donare anche un'ora sola del vostro tempo, scrivendo il proprio nome nel cartello che si trova in chiesa o telefonando a Rino al n. 333 8918978.**

Diario di Comunità ...

... nella Pace.

Sono arrivati alla casa del Padre: Paolo Gerometta, anni 81; Erminio Miani, anni 69; Anna Sias, anni 61; Milena Gorghetto, anni 84.

ORARI DELLA CATECHESI

GRUPPO	ORARIO	CATECHISTI
ITINERARIO DELLA RICONCILIAZIONE	sabato ore 10.00 - 11.00	Rosalba
ITINERARIO EUCARISTICO 2	mercoledì ore 16.45 - 17.45	Anna, Vanessa e Michele
ITINERARIO EUCARISTICO 2	giovedì ore 16.45 - 17.45	Alvise e Carola
ITINERARIO EUCARISTICO 1	mercoledì ore 16.25 - 17.25	Angela e Giulia
ITINERARIO EUCARISTICO 1	giovedì ore 16.45 - 17.45	Elisa e Romina
ITINERARIO DEL CREDO	mercoledì ore 16.50 - 17.50	Mery e Valentina
ITINERARIO DEL PADRE NOSTRO	domenica ore 10.30 - 11.30	Alessandra e Manola
ITINERARIO DELLA CONFERMAZIONE	sabato ore 11.00 - 12.00	Cristina e Lisa

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parrochiacampalto.it mail: parrochiacampalto@libero.it

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397



Signore,

Tu mi chiedi di pregare sempre, senza stancarmi, ma in questo periodo così buio ed angosciante, la preghiera che mi viene dal cuore è una sola.

Signore,

non vorremmo più vedere case e palazzi incendiati.

Non vorremmo più vedere nei cieli, aerei carichi di bombe.

Le donne non devono più piangere

per le morti dei loro figli o dei loro mariti.

Nessuno deve più morire per la guerra.

Nessuno.

Vogliamo la pace, non la guerra.

Signore tocca il cuore e la mente dei potenti della terra

per fermare altro spargimento di sangue, distruzione,

enormi sprechi di armamenti militari, nucleari e spaziali.

Infine oh Signore,

non farci mai perdere la speranza di un mondo migliore,

dove ci si possa fidare gli uni degli altri.

Serena

Domenica 16	XXIX^ DEL TEMPO ORDINARIO Es 17,8-13 Sal 120 2Tm 3,14-4,2 Lc 18,1-8.
Lunedì 17	Sant'Ignazio di Antiochia Ef 2,1-10 Sal 99 Lc 12,13-21.
Martedì 18	SAN LUCA 2Tm 4,10-17 Sal 144 Lc 10,1-9.
Mercoledì 19	Ef 3,2-12 Is 12 Lc 12,39-48.
Giovedì 20	Ef 3,14-21 Sal 33 Lc 12,49-53. XXIX^ SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
Venerdì 21	Ef 4,1-6 Sal 23 Lc 12,54-59. DEL TEMPO ORDINARIO
Sabato 22	Ef 4,7-16 Sal 121 Lc 13,1-9.
Domenica 23	XXX^ DEL TEMPO ORDINARIO Sir 35,15-17.20-22 Sal 33 2Tm 4,6-8.16-18 Lc 18,9-14

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

LA CATECHESI DEL PAPA Dopo la preghiera e la conoscenza di sé, cioè pregare e conoscere se stesso, oggi vorrei parlare di un altro "ingrediente" per così dire indispensabile: oggi vorrei parlare del desiderio. Infatti, il discernimento è una forma di ricerca, e la ricerca nasce sempre da qualcosa che ci manca ma che in qualche modo conosciamo, abbiamo il fiuto.

Di che genere è questa conoscenza? I maestri spirituali la indicano con il termine "desiderio", che, alla radice, è una nostalgia di pienezza che non trova mai pieno esaudimento, ed è il segno della presenza di Dio in noi. Il desiderio non è la voglia del momento, no.

La parola italiana viene da un termine latino molto bello, questo è curioso: de-sidus, letteralmente "la mancanza della stella", desiderio è una mancanza della stella, mancanza del punto di riferimento che orienta il cammino della vita; essa evoca una sofferenza, una carenza, e nello stesso tempo una tensione per raggiungere il bene che ci manca.

Il desiderio allora è la bussola per capire dove mi trovo e dove sto andando, anzi è la bussola per capire se sto fermo o sto andando, una persona che mai desidera è una persona ferma, forse ammalata, quasi morta. È la bussola se io sto andando o se io mi fermo. E come è possibile riconoscerlo? Pensiamo; un desiderio sincero sa toccare in profondità le corde del nostro essere, per questo non si spegne di fronte alle difficoltà o

ai contrattempi. È come quando abbiamo sete: se non troviamo da bere, non per questo rinunciamo, anzi, la ricerca occupa sempre più i nostri pensieri e le nostre azioni, fino a che diventiamo disposti a qualsiasi sacrificio per poterla placare, quasi ossessionato. Ostacoli e insuccessi non soffocano il desiderio, no, al contrario lo rendono ancora più vivo in noi. A differenza della voglia o dell'emozione del momento, il desiderio dura nel tempo, un tempo anche lungo, e tende a concretizzarsi.

Se, per esempio, un giovane desidera diventare medico, dovrà intraprendere un percorso di studi e di lavoro che occuperà alcuni anni della sua vita, di conseguenza dovrà mettere dei limiti, dire dei "no", anzitutto ad altri percorsi di studio, ma anche a possibili svaghi e distrazioni, specialmente nei momenti di studio più intenso. Però, il desiderio di dare una direzione alla sua vita e di raggiungere quella meta - diventare medico era l'esempio - gli consente di superare queste difficoltà. Il desiderio ti fa forte, ti fa coraggioso, ti fa andare avanti sempre perché tu vuoi arrivare a quello: "lo desidero quello".

In effetti, un valore diventa bello e più facilmente realizzabile quando è attraente. Come ha detto qualcuno, «più che essere buoni è importante avere la voglia di diventarlo». Essere buoni è una cosa attraente, tutti vogliamo essere buoni, ma abbiamo la voglia di diventare buoni? ...

Continua su Vatican.va - udienze

IL BANCHIERE E IL TOSSICODIPENDENTE Cos'hanno in comune il tossicodipendente marocchino Youssef Fahmi e il grande imprenditore vinicolo ed ex monarca della Banca Popolare di Vicenza Gianni Zonin?

L'immigrato disoccupato, sbandato e schiavo dell'eroina e l'imprenditore-banchiere sono stati condannati alla stessa pena: poco meno di quattro anni di carcere. Per l'esattezza, il tossico si è beccato tre anni e otto mesi per avere preso per il collo un ragazzo rubandogli nel marzo 2020 uno smartphone per strada, il banchiere a tre mesi in più (tre anni e undici mesi in appello: la metà della condanna in primo grado) perché ritenuto il principale responsabile del buco di oltre 6 miliardi di euro della Bpv che ridusse sul lastrico 127 mila risparmiatori italiani concentrati soprattutto nel mitico Nordest.

Due pesi e due misure così abissalmente sproporzionati da togliere il fiato. Tanto più davanti alla lettura degli atti della commissione d'inchiesta usciti proprio in questi giorni. Basti prendere la deposizione in Parlamento di Marino Smiderle, il cronista (oggi direttore del Giornale di Vicenza) che più ha seguito tutta la vicenda. Dove si ricordano gli inaccettabili vuoti legislativi sulle responsabilità delle «società cooperative a responsabilità limitata non quotate, nel caso specifico, banche popolari non

quotate» che permisero a chi le guidava «di rimanere al comando per decenni senza detenere quote di capitale significative» e costruire castelli di carta nel silenzio (se non talora tra gli elogi) di chi doveva controllare, inclusa Bankitalia.

Fino al crac di Lehman Brothers, quando le banche precipitarono e gli azionisti della Popolare berica esultavano: «Noi siamo sempre attorno ai 60 euro!» Una quotazione casareccia. Fasulla. Che per altri cinque anni illuse tutti, fino all'obbligo della trasformazione in Spa imposto dall'Europa e introdotto dall'oggi al domani da Renzi, e tutto crollò. Travolgendo i risparmiatori che, imbrogliati dai funzionari delle filiali Bpv (loro stessi imbrogliati e rovinati dai vertici) avevano addirittura finanziato nuovi aumenti di capitale convinti di aver messi «i schei» al sicuro come fossero depositati «nel "libretto" o, come la chiamava Zonin, nella "musina"». Cioè il salvadanaio di cui si fidavano ciecamente perché veneto: «nostro, de nialtri». Un'illusione tradita.

Gian Antonio Stella in "Corriere della Sera"

NEL PREGARE NON CONTA LA QUANTITÀ MA LA VERITÀ la quantità, ma la verità:

Gesù disse una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai. (...) Però mi sono chiesto molte volte: Dio esaudisce le nostre preghiere, sì o no? Bonhoeffer risponde: «Dio esaudisce sempre, ma non le nostre richieste, bensì le sue promesse». Pregare non equivale a dire preghiere. Mi sono sempre sentito inadeguato di fronte alle preghiere prolungate. E anche un pochino colpevole. Per la stanchezza e le distrazioni che aumentano in proporzione alla durata.

Finché ho letto, nei Padri del deserto, che Evagrio il Pontico diceva: «Non compiaceri nel numero dei salmi che hai recitato: esso getta un velo sul tuo cuore. Vale di più una sola parola nell'intimità, che mille stando lontano». Perché pregare è come voler bene. C'è sempre tempo per voler bene; se ami qualcuno, lo ami sempre, qualsiasi cosa tu stia facendo. «Il desiderio prega sempre, anche se la lingua tace. Se tu desideri sempre, tu preghi sempre» (S. Agostino). Quando uno ha Dio dentro, non occorre che stia sempre a pensarci. La donna incinta, anche se il pensiero non va in continuazione al bimbo che vive in lei, lo ama sempre, e diventa sempre più madre, ad ogni battito del cuore. Davanti a Dio non conta

mille anni sono come un giorno, gli spiccioli della vedova più delle offerte dei ricchi. Perché dentro c'è tutto il suo dolore, e la sua speranza. Gesù ha una predilezione particolare per le donne sole: rappresentano la categoria biblica dei senza difesa, vedove, orfani forestieri, i difesi da Dio. E oggi ci porta a scuola di preghiera da una vedova, una bella figura di donna, fragile e indomita, che ha subito ingiustizia ma non cede al sopruso. Senza stancarsi mai, senza arrendersi. Certo che ci si stanca, che pregare stanca, che Dio stanca: il suo silenzio stanca. Ma tu non cedere, non lasciarti cadere le braccia. Nonostante il ritardo: il nostro compito non è interrogarci sul ritardo del sole, ma forzare l'aurora, come lei, la piccola vedova. Una donna che non tace ci rivela che la preghiera è un "no" gridato al "così vanno le cose", è come il primo vagito di una storia nuova che nasce. Perché pregare? È come chiedere: perché respirare? Per vivere! «lo prego perché vivo e vivo perché prego» (R. Guardini). Pregare è aprire un canale in cui scorre l'ossigeno dell'infinito, riattaccare continuamente la terra al cielo, la bocca alla fontana. Come, per due che si amano, il loro bacio. *Ermes Ronchi, in Avvenire.it*

FESTE EBRAICHE Il mese di Tshri, il primo del calendario ebraico, è ricco di feste. Dieci giorni dopo Rosh-ha-Snanah (*il capodanno, 27 settembre*) chiamata anche Yom teru'ah, (*Giorno del suo-no*), o Yom ha-zikkaron, (*Giorno del ricordo*), si celebra Yom Kippur (*Giorno dell'espiazione*) in cui tutte le trasgressioni commesse durante l'anno sono perdonate attraverso riti di espiazione comunitari. Il 15 di Tshri (10 ottobre) ha inizio la festa di Sukkot (*Capanne o Tende*), festività che ricorda i quarant'anni trascorsi da Israele nel deserto sotto le tende prima di entrare nella Terra promessa. Schemini 'Azeret (*chiusura dell'ottavo giorno, 17 ottobre*) è la festa che segnava l'inizio della stagione delle piogge in terra d'Israele. Con Simchat Torah (*gioia della Legge*), si chiudono le festività di Tishri.